

Che legò crudel destino,
Or vorrebbe, se potesse
Ritornare in libertà.

parte con Livietta.

SCENA III.

Strada con veduta della Casa di Lindora.

Florindo, indi Livietta.

Flor. **C**he dolce diletto!
Che grato piacere!
Tornare à vedere
L' Amato suo ben.
O Patria mia bella,
Lindora mia vita...
Che gioja gradita
Mi sento nel sen.

Fuggitivo, ramingo.

Dopo tanti disastri, ecco che torno
A riveder la Patria. Mà che vedo!...

Livietta... *con trasporto di piacere*

Liv. Siete voi Signor Florindo?

Flor. Sì, grazie al Ciel.

Liv. V' hò visto

Dalla fenestra, e sono scesa subito

Per parlarvi. Voi vivo?

Voi qui?

Flor.